

Raccontavo loro delle mie vacanze recenti nelle isole Ionie quando uno, molto sorpreso dal fatto che fossi l'unica persona a bordo con patente nautica, mi ha informato che in Grecia la legge prescrive che ci siano almeno due persone patentate a bordo quando si affitta una barca, altrimenti in caso di incidente l'assicurazione non è valida.

Ho noleggiato diverse volte una barca in Grecia e non sono mai stato informato dalle diverse compagnie di questa norma.

È possibile che i miei amici abbiano immaginato applicabile al charter una norma che – magari – si applica in altre circostanze? Potete per favore aiutarmi a capire come stanno le cose?

FEDERICO BADALONI
Roma

Non è una norma immaginata dagli amici greci. Sui siti di molte società di charter greche (ma non tutte) si specifica infatti che per noleggiare una barca senza skipper (bareboat) le norme prevedono la presenza di almeno due persone dotate di abilitazione nautica. In alcuni casi è sottolineato che questa doppia abilitazione è richiesta, dalle autorità marittime, solo in alcune località.

Come spesso capita, le norme greche sul diporto sono contrastanti e applicate in modo non



Tre in barca in Caledonia

Un itinerario inusuale e suggestivo quello scelto dai protagonisti di *Tre uomini in barca in Caledonia* (Nutrimenti



Mare, 206 pagine, 17 euro). A bordo di *Takatani*, barca a vela tradizionale in legno dotata di doppia deriva mobile e con propulsore alimentato con olio vegetale, nel giugno del 2016 risalgono il canale di Caledonia, in Scozia, da Fort William a Inverness, dimostrando la possibilità di compiere

l'impresa con un basso impatto ambientale ed economico. Il libro è un diario di bordo ricco di informazioni utili a chi voglia intraprendere un viaggio in queste acque turbolente. È inoltre una lettura ironica e gustosa che conduce tra laghi misteriosi e imponenti castelli, dove la natura è inospitale, ma così ricca e maestosa da lasciare a bocca aperta.

(Roberta Tofful)

uniforme. E soprattutto difficili da verificare ufficialmente.

Spirito di Stella è un Mattia 56

A proposito del catamarano *Spirito di Stella* di cui si è parlato su BOLINA di ottobre, nel fondo di Ida Castiglioni, è stato commesso un errore nell'indicare come progettista Andrea Stella.

Andrea, di cui ammiro moltissimo l'attività filantropica, ha indicato al cantiere Mattia, che allora operava sul lago di Como, le sue esigenze di utilizzo. Il cantiere ha quindi modificato il suo catamarano di serie, il Mattia 56, da me progettato, per renderlo adatto a Andrea Stella e al suo programma di navigazione.

Dal lontano 2002 Andrea ha accumulato felicemente una lunga serie di navigazioni, con varie traversate dell'Atlantico e di questo, sono molto orgoglioso.

ENRICO CONTREAS
Bellano (Lecco)

Accogliamo la puntualizzazione del progettista Enrico Contreas. Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Buon vento!

I sogni veloci di una "pecora nera"

Vi scrivo da un brutto posto, il carcere di Opera. Mi mancano 5 mesi, poi ho finito. Ho scontato in carcere 19 anni della mia vita più 5 di sorveglianza, non ho reati di sangue, ma gravi sì.

Vengo a noi: vi avevo scritto da San Vittore nel 2003 ma purtroppo non sono riuscito a stare lontano dai carceri, sono un velista fin da piccolo e capite quanto soffro a stare chiuso in 2 dentro 7 metri quadrati, non per lo spazio ma per il vento, sole, e l'acqua salata che mancano. Sono stato 4 anni in barca nei Caraibi, dal 1996 al 1999, ero felice ma poi il ritorno in Italia e ancora galera.

Ora sono cambiato totalmente grazie al percorso rieducativo e mi sto preparando a uscire e vivere gli ultimi anni che mi restano da libero e bene. Ho tentato di

